



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma

Segreteria Generale

tel. 06.66591517

C.F. 97075990586

cassa.ammende.dap@giustizia.it

cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA CASSA DELLE AMMENDE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE.

TITOLO DEL PROGETTO: RIP.A. Riparazione e Ascolto	
DURATA (durata 24 mesi):	
DATA PRESUNTA DI INIZIO 01/12/2021 DATA PRESUNTA DI FINE 30/11/2023	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€ 60.000,00
Importo del cofinanziamento (non inferiore al 30%)	€ 18.000,00
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 78.000,00

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente:

Sede: Campobasso

Indirizzo: via Genova, 11

Telefono: 0874/4291

e-mail:

PEC: regionemolise@cert.regione.molise.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: dott. Alessandro Cappuccio

Sede: Campobasso

Telefono: 0874 011731

e-mail: progsoc@regione.molise.it

PEC: progsoc@cert.regione.molise.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente: REGIONE MOLISE		€ 18.000,00
Partner :Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo ed il Molise		0
Partner :Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna del Lazio, Abruzzo e Molise		0
Partner: Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise		0

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi richiesti, distinguendo i servizi di assistenza generale alle vittime di reato dai servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale.

L'idea progettuale mira alla costituzione sul territorio regionale di un servizio di giustizia riparativa e mediazione penale nonché di un servizio di supporto alle vittime di reato, in attuazione della Direttiva 2012/29/UE.

Per quanto riguarda la giustizia riparativa e la mediazione penale la finalità è quella di implementare i percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale già avviati sul territorio regionale a seguito dell'attuazione di specifiche progettazioni predisposte dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità e finanziate nell'anno 2019 e nell'anno 2020.

In continuità con gli obiettivi già realizzati (formazione congiunta e percorsi di giustizia

riparativa e mediazione penale già attivati) ci si ripropone di consolidare le prassi operative già avviate con le Autorità Giudiziarie e con i Servizi del territorio e di ampliare la rete territoriale ad altre Istituzioni e organizzazioni con il fine ultimo di arrivare alla costituzione di un Centro di giustizia riparativa e mediazione penale nella Regione Molise.

I destinatari del servizio di giustizia riparativa e mediazione penale sono gli autori di reato, sia giovani adulti (dai 18 ai 25 anni) che adulti sottoposti a procedimenti penali o in esecuzione di pena, inviati dalle AA.GG..

Un'ulteriore azione sarà diretta alla promozione e diffusione delle politiche di mediazione, riparazione e gestione delle conflittualità da parte della comunità che diventa non solo la destinataria degli interventi, ma anche soggetto promotore di prassi di cittadinanza attiva e consapevole.

Ci si propone, inoltre, di costituire sul territorio regionale un servizio di supporto alle vittime di reato, pensato come un servizio pubblico e gratuito capace di offrire una risposta nell'immediato alle diverse e specifiche istanze delle persone che sono vittime di reato. Detto servizio, inteso come uno "Sportello Unico di Accesso", con sede a Campobasso, si occuperà dei molteplici bisogni delle stesse, allorché coinvolte in un procedimento penale, compreso il bisogno di ricevere informazioni, assistenza, sostegno, protezione e risarcimento (Direttiva 2012/29/UE).

Rispetto a questo settore di intervento si procederà ad attivare percorsi di collaborazione con il Centro Antiviolenza di competenza regionale, con i Consultori dell'ASREM e con le equipe degli ATS regionali.

L'accesso al servizio avverrà:

- su invio da parte degli Organi Giudiziari, dei Servizi Territoriali, delle Forze dell'Ordine, previo consenso delle vittime;
- spontaneamente attraverso l'accesso diretto delle vittime, negli orari stabiliti, presso lo Sportello Unico di Accesso.

L'individuazione del soggetto attuatore del progetto RIP.A. avverrà mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente. Detto soggetto dovrà garantire il possesso dei requisiti previsti dalle Linee di Indirizzo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità emanate nel 2019.

5. azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, dei servizi pubblici di giustizia riparativa e di mediazione penale; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

La proposta progettuale RIP.A. mira a promuovere e a diffondere politiche di mediazione, riparazione e sostegno alle vittime, nonché lo sviluppo e il consolidamento di una rete inter-istituzionale che risponda ai bisogni dei beneficiari.

Si prevede, quindi, di implementare la rete territoriale attraverso un'azione di promozione e di raccordo con le AA.GG, i servizi degli ATS, dell'ASREM e le Forze dell'Ordine.

La regione Molise, unitamente all'ente attuatore, sarà responsabile del monitoraggio e della valutazione delle azioni e delle attività realizzate, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti e dei risultati attesi.

Saranno redatte relazioni trimestrali sull'andamento del progetto.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale.

Il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Creazione di un team di operatori professionali degli ATS, dell'ASRERM, dell'USSM e dell'ULEPE che condivida le prassi relative agli invii al Servizio di giustizia riparativa e mediazione penale e allo Sportello Unico di Accesso e funga da raccordo con gli Organi invianti;
- Realizzazione di percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale;
- Realizzazione di percorsi di ascolto, consulenza, orientamento. Rielaborazione dei vissuti legati all'essere stato vittima di reato;

I risultati attesi dalla presente iniziativa progettuale riguardano i seguenti aspetti:

- Costituzione e rafforzamento della rete territoriale finalizzata alla erogazione di un servizio di assistenza alle vittime di reato e all'istituzione di un servizio regionale di giustizia riparativa e mediazione penale;
- Adesione dei beneficiari ai percorsi proposti e attivazione di processi di autodeterminazione;

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

Il servizio verrà erogato secondo protocolli e procedure standardizzati e validati presso i servizi generalisti di assistenza alle vittime di reato attivi in Italia. Il servizio prevede uno sportello unico di accesso a Campobasso che offrirà le seguenti attività: primo ascolto, presa in carico, consulenza legale, orientamento verso altri servizi professionali, sostegno psicologico, informazione e accompagnamento ai servizi di giustizia riparativa.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

1 psicologo,
1 avvocato,
1 operatore sociale/ mediatore
1 supervisore.

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Tutti gli operatori impegnati presso lo sportello unico di accesso devono essere in possesso di una formazione specifica nell'accompagnamento, ascolto e sostegno alle vittime di reato, conseguita presso centri accreditati, riconosciuti a livello nazionale ed europeo, oltre ad un'esperienza professionale nei medesimi servizi o in servizi affini

pubblici o privati.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

1 psicologo tot.ore 450

1 avvocato tot. ore 300

1 operatore sociale/ mediatore tot. ore 400

1 supervisore tot. ore 100

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per la giustizia riparativa e la mediazione penale:

Il Servizio sarà realizzato nel rispetto degli accordi sottoscritti con le AA.GG. e con gli altri attori istituzionali individuati.

Esso prevede lo svolgimento di percorsi di mediazione penale che si caratterizzano per una metodologia ben definita che prevede diverse fasi:

-Invio

-consenso

-fattibilità

-mediazione

-valutazione

-esito

La mediazione penale può essere diretta, indiretta, con vittima aspecifica.

La Giustizia riparativa può articolarsi, inoltre, nelle seguenti ulteriori forme:

-Scuse formali;

-Realizzazione di un'attività a favore della comunità di appartenenza;

-Svolgimento di un'attività lavorativa del reo in favore delle vittime danneggiate dal reato;

-Partecipazione a programmi educativi finalizzati all'acquisizione da parte del reo di tutte le conseguenze derivanti dall'azione commessa.

Si prevede la realizzazione di pratiche riparative che saranno definite con il coinvolgimento dei Servizi Territoriali, degli Enti del Terzo Settore delle Amministrazioni comunali di appartenenza insieme ai quali si definiranno azioni, tempi e luoghi di realizzazione delle attività riparative.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

n. 4 mediatori/facilitatori

n. 1 Supervisore

n. 1 amministrativo

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Tutti gli operatori impegnati presso il servizio devono essere in possesso di una formazione specifica nella mediazione dei conflitti, mediazione penale e giustizia riparativa, conseguita presso centri accreditati riconosciuti a livello nazionale ed europeo, oltre ad una esperienza professionale nei medesimi servizi o in servizi assimilabili pubblici o privati

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

n. 4 mediatori/facilitatori tot. ore 1460

n. 1 Supervisore tot. ore 150

n. 1 amministrativo tot. ore 60

8. *Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.*

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:

I destinatari del servizio sono:

- Vittime di qualsiasi tipologia di reato indipendentemente dalla loro età, genere, nazionalità, religione, condizione sociale
- I familiari o conviventi delle vittime, quando abbiano sofferto in conseguenza del reato (vittime secondarie)

Maggiore attenzione sarà destinata all'accoglienza e sostegno di utenti minorenni quali soggetti fragili, bersaglio di violenza nelle varie forme, in famiglia, violenza di gruppo, bullismo, cyberbullismo e ai soggetti più vulnerabili e fragili quali anziani, disabili, donne, soggetti con problemi psichiatrici.

Il Servizio intende raggiungere almeno n. 20 destinatari

2. Numero destinatari dei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

I destinatari del servizio sono sia gli autori di reato segnalati dall'Autorità Giudiziaria, sia le vittime che intendono usufruire del predetto servizio.

Il servizio intende raggiungere almeno 40 destinatari

9. Ambito territoriale di riferimento

L'ambito di riferimento del progetto RIP.A. è la regione Molise. I Servizi previsti avranno sede a Campobasso, potranno essere individuati anche altri spazi di accoglienza/ascolto in altre zone della regione che saranno successivamente indicati.

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi sarà effettuata da parte della Regione e dell'Ente attuatore un'analisi qualitativa e quantitativa dell'esperienza progettuale mediante la elaborazione di report periodici e di un report finale.

11. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Seminario a conclusione del progetto con il coinvolgimento dei partner e di altri soggetti istituzionali.

12. Programma e cronoprogramma

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	Creazione di un team	Sottoscrizione accordi operativi, incontri di coordinamento con la rete territoriale Monitoraggio e valutazione	Incontri informativi /formativi rivolti agli operatori del territorio sui temi della giustizia riparativa e dell'assistenza alle vittime. Risorse :mediatori/facilitatori,supervisore, amministrativo,psicologo, avvocato,operatore sociale/mediatore
2	Attivazione percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale	Raccolta consenso, mediazione,azioni di giustizia riparativa Monitoraggio e valutazione	Colloquio, incontri tra le parti Risorse : mediatori/facilitatori, amministrativo, supervisore

3	<i>Presa in carico vittime di reato</i>	<i>Ascolto, sostegno psicologico, consulenza legale, orientamento, accompagnamento servizi di giustizia riparativa</i> <i>Monitoraggio e valutazione</i>	<i>Ascolto empatico, colloqui psicologici, raccolta dell'esperienza di vittimizzazione, valutazione all'intervento di ulteriori servizi individuazione di strategie di tutela legale.</i> <i>Risorse :psicologo, avvocato, operatore sociale/mediatore, supervisore</i>

Cronoprogramma

[illegible]

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto

Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la “Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza” e ss.mm.ii.;

- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto